Scritto da Red.
Venerdì 11 Novembre 2016 13:35



BRINDISI – Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria della Stradale di Avellino, in collaborazione con i colleghi di Brindisi, hanno tratto in arresto una donna di 32 anni, brindisina, e un uomo di 46 anni di Taranto, responsabili dei reati di falso, truffa, ricettazione e riciclaggio di veicoli, commessi in concorso con il vincolo della continuazione. Hanno denunciato anche, in stato di libertà, una terza persona, una donna, originaria anche lei di Brindisi, ritenuta una complice dei due arrestati.

Le indagini che hanno consentito di sgominare la "banda" di truffatori sono state avviate a seguito di una denuncia sporta da una persona residente nella provincia irpina la quale aveva, in buona fede, acquistato un'auto che, successivamente, è risultata avere telaio, documenti e targhe contraffatte. Ad effettuare la vendita, avvenuta nel mese di ottobre scorso nella città di Brindisi, erano state le due donne, entrambe risultate pluripregiudicate, appartenenti ad una più vasta organizzazione criminale, operante a livello locale e nazionale. La gang, utilizzando noti canali di vendita on-line, era specializzata nelle attività di furto, ricettazione e riciclaggio di auto. Con grande abilità contraffaceva targhe e documenti di guida e alterava carte di circolazione sottratte fraudolentemente agli uffici della Motorizzazione civile.

I poliziotti hanno bloccato la 32enne e il 46enne con un intelligente stratagemma; hanno simulato di essere interessati all'acquisto di un'auto Fiat 500L, proposta in vendita dal sodalizio criminale. A Brindisi incontravano la coppia nel luogo convenuto per la visione dell'auto. La donna aveva con sé documenti di riconoscimento falsi, così come fasulli sono risultati la targa e i documenti di circolazione dell'automobile. La coppia, dopo gli accertamenti del caso, è stata tratta n arresto.

Nel prosieguo dell'operazione sono state recuperate altre autovetture "poste in vendita"; sequestrate anche numerose patenti di guida false, targhe abilmente contraffatte, carte di circolazione intestate a persone inesistenti e centraline di veicoli decodificate. Le indagini continuano per scovare altri veicoli e documenti oggetto di riciclaggio e per identificare altri appartenenti al sodalizio criminale.